



AGENZIA DELLE ENTRATE

Questione “retrocessioni”

Applicazione art. 94 CCNL Funzioni Centrali 2016 – 2018

Al

Direttore del Personale
dell’Agenzia delle Entrate
dott. Aldo Polito

Oggetto: Applicazione art. 94 CCNL – Richiesta di intervento.

Egregio Direttore,

la presente per sottolineare che da notizie acquisite, l’Agenzia ha inteso applicare l’art. 94 del CCNL solo ad alcune delle “categorie” interessate, a qualunque titolo, dalla “retrocessione” dalla Terza alla Seconda Area, a seguito di interventi della magistratura amministrativa.

Si rammenta che la “ratio” della disposizione di riferimento ovvero l’art. 1, comma 9, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, non si riferisce solo a coloro che per effetto degli interventi giudiziari si trovano utilmente collocati nelle graduatorie concorsuali d’interesse bensì richiama tutti i dipendenti a cui sono state affidate le mansioni di Terza Area sulla base di contratti individuali di lavoro, tanto che la questione è sempre stata riferita, a titolo semplificativo, come “retrocessioni”.

E’ altrettanto evidente che tutti i colleghi interessati hanno esercitato per anni i compiti affidati loro in ragione dello stipulato contratto individuale di lavoro, e questo in funzione del superamento di concorsi interni e relativo collocamento in posizione utile nelle rispettive graduatorie.

Lo scopo essenziale della norma di legge e della richiamata regola contrattuale era ed è quella di “sanare” tutte le posizioni evidenziate, anche al fine di evitare ulteriori contenziosi, del resto già in corso ed in qualche caso già suscettibili di nuovi interventi di rettifica e/o annullamento di relative graduatorie, in ragione di nuove valutazioni giudiziarie in merito a procedure di “ri-correzione” dei compiti e quant’altro.

Una positiva definizione di queste ultime posizioni “in bilico”, oltretutto ricomprese nei limiti delle facoltà assunzionali e delle vacanze di organico, chiuderebbe legittimamente e per sempre i contenziosi in essere, ricreando complessivamente quel clima di serenità che in questi anni è stato messo a dura prova.

A tale riguardo si richiama quanto a suo tempo messo in campo con l’operazione “riqualificazione” di inizio decennio scorso, perché anche in quell’occasione venne emanata un’apposita disposizione di legge nonché una disposizione contrattuale che permise la positiva definizione “per tutti” delle procedure di sviluppo professionale, al di là delle eterogenee valutazioni giurisprudenziali (che in diverse situazioni avrebbe nel concreto estromesso dalla graduatorie tanti colleghi perché non aventi titolo a partecipare alle procedure medesime).

Sicuri dell’accoglimento, si formulano cordiali saluti.

FP CGIL
Boldorini

CISL FP
Silveri

UIL PA
Cavallaro

CONF/SAL/UNSA
Sempreboni